

Musica ♦ Masterizzatori

Facile come fare un cd in casa propria

Masterizzare Cd non necessariamente significa essere un pirata, e in ogni caso è un grande divertimento. All'inizio, erano pochi i fortunati in grado di disporre di una macchina per «scrivere» Cd, musicali o Cd Rom contenenti software. Conta poco la differenza, perché sempre di dati digitali si tratta: dentro un Cd si possono inserire circa 650 Mbyte, che sia musica, immagini, testi o altro. Un raggio laser incide la superficie del disco, e le informazioni restano archiviate. Oggi, un masterizzatore per computer costa poche centinaia di migliaia di lire: serve per piratare programmi, per salvare in modo permanente dati che si intende conservare, per distribuire contenuti, e molto altro

ancora. Ad esempio, per realizzare delle copie perfette (poiché digitali) dei Cd musicali; oppure per creare proprie compilazioni a partire da Cd, e perché no, a partire da cassette audio o dischi di vinile.

E specie parlando di scopi «musicali», le case dell'elettronica di consumo stanno lanciando i Cd Recorder. In pratica, registratori (e insieme lettori) di Cd destinati a essere adoperati e inseriti nell'impianto hi-fi di casa. Noi di «Media» abbiamo provato sul campo il CDR 760 della Philips. Il CDR 760 Philips è il modello economico tra quelli proposti dal colosso olandese: costa, di listino, 789.000 lire. Il CDR 765 dispone di due piatti (uno per la riproduzione, l'altro per la scrittura), mentre

l'880, che costa 1.334.000 lire, ha una migliore qualità di registrazione e qualche gadget in più. Il segreto di questo Cd Recorder è la semplicità di utilizzo: una volta collegato all'impianto, registrare i «propri» Cd con la musica prescelta è un gioco da ragazzi. Il Cdr ha tre ingressi: ottico e coassiale per segnali digitali, e analogico, per ricevere segnali da sorgenti analogiche come il piatto o il registratore a cassette. Per registrare, si usano CD-R vergini del tipo Audio - attenzione, sono diversi, e un po' più costosi dei CD-R per computer. I CD-R Audio costano circa 5-6.000 lire l'uno, con una maggiorazione (si dice) che serve a remunerare le case discografiche delle perdite legate all'utilizzo di

massa dei Cd Recorder in termini di minori vendite. Inserito un Cd vergine, non resta che premere due tasti, e si registra, un brano dopo l'altro, in sequenza, per i 74 minuti disponibili. Con tre avvertenze. Primo, i CD-R si possono registrare solo una volta, e quindi ogni errore... rimarrà sul disco. Secondo, se il segnale viene da una fonte analogica, come un disco di vinile, bisognerà badare a salire progressivamente di traccia (è facile, col telecomando), altrimenti il Cd sarà una sola e scomoda maxicanzone da un'ora e un quarto. Infine, una volta completato il disco, alla fine, si dovrà «finalizzare» (un'operazione semplice) per poterlo ascoltare su ogni lettore Cd del pianeta.

homepage

MORRIS O LA BIBBIA «WALLPAPERS» PER TUTTI I GUSTI

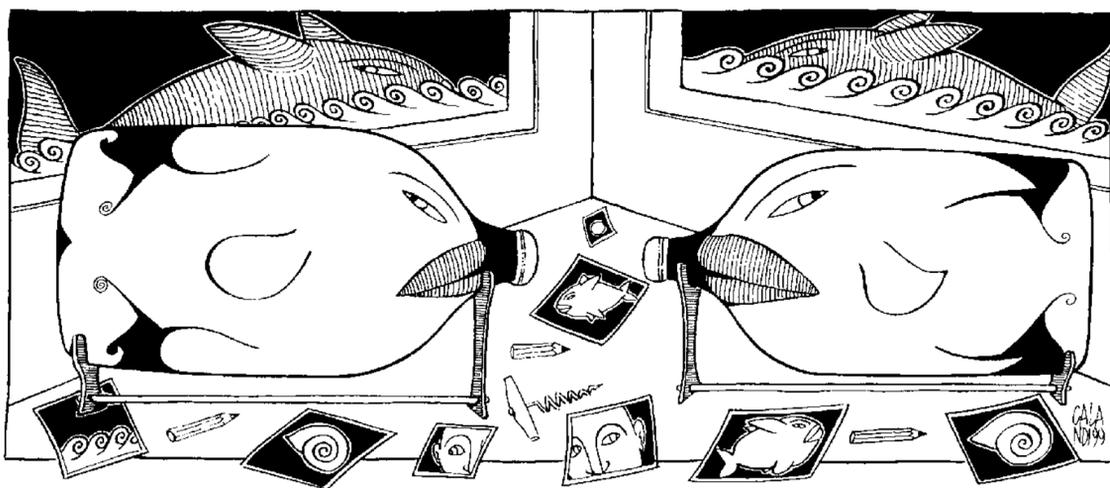
■ Carte da parati del secolo scorso (www.robinsplace.com/holiday/stationary.html) comprese quelle disegnate da William Morris, il pittore e poeta preraffaellista (www.lightlink.com/xine/art/morris/morris.html). Gratis e a disposizione di tutti. Impossibile? Non stiamo parlando della carta da incollare al muro, ma di quella virtuale da mettere sul computer come sfondo. «Wallpapers» in inglese, carte da parati appunto. Internet offre anche questo e un'insospettabile abbondanza. Star filippine (www.geocities.com/Area51/Lair/4244/wallpapers.html), immagini di Audrey Hepburn (drey.simplenet.com), manga giapponesi (anime-genesis.com), segni zodiacali (wallpapers.xoom.com), video-

giochi (cq-pan.cqu.edu.au/students/harleya1/hh.html). Da non perdere poi i siti messi in piedi dai fan dei serial televisivi come «Spazio 1999» (pages.infnit.net/s1999/1999.html), o «Babylon 5» (www.mwlink.com), per non parlare della moltitudine di pagine dedicate a «Guerre stellari» e «Star Trek». Ci sono perfino le immagini religiose. Quelle classiche di www.infonet.ee/arhemes o quelle «moderne» della T&Psc (www.tnpsc.com/ssaver/wallpapers.htm) dove cavalieri con la spada sguainata si stagliano su fondi giallo oro fra versi della Bibbia o dei Vangeli. Un mondo sorprendentemente vasto e sconfinato, pieno di siti dove disegnatori dilettanti fanno a gara fra loro per creare l'immagine più bella o la più originale. Per averne un'idea basta collegarsi ad un motore di ricerca e battere «wallpapers».

Jaime D'Alessandro

Mediamente

di Roberto Giovannini



Il lancio di «Jini»

Lavatrice chiama tv È la casa informatica

Lavatrici che usano il telefono di casa per chiamare l'assistenza, e avvertire che non centrifugano più. Computer che scelgono la stampante più adeguata al lavoro che devono svolgere. Utenti che telefonano dal loro cellulare al videoregistratore, avvertendolo che alle nove c'è il film. Un mondo futuribile - e un po' surreale - che potrebbe essere realtà, se la tecnologia Jini diverrà uno standard utilizzato dai produttori di elettrodomestici, telefonini, e di ogni altro elemento della nostra vita quotidiana controllato da un microchip.

Jini sta per «genio», come quello della lampada, ed è la scommessa industriale e tecnologica su cui la Sun Microsystems - la

società californiana che ha inventato la tecnologia software Java, e che produce una quota importante dei «server» (sistemi di computer dedicati) su cui girano i siti Internet - punta molto. Qui a Parigi, tra i grattacieli e la Grande Arche della Défense, Sun ha organizzato una megakermesse. La Java Enterprise Solution Symposium. Sembrava tra informatici, programmatori, uomini d'affari convenuti da tutta Europa per esaminare programmi e sistemi basati sulla tecnologia Java. Java - di cui Jini è una naturale evoluzione - è un linguaggio di programmazione lanciato nel 1996 da Sun, che consente di comunicare e operare su diverse piattaforme di computer. Si tratta di un

linguaggio assai diffuso, come dimostrano le centinaia e centinaia di applicazioni presentate da 150 espositori. Anche se Sun permette a chiunque di utilizzare il codice per creare programmi basati su questa tecnologia, la società di Palo Alto sta bene attenta a mantenerne il controllo, e quindi ne «gestisce» ogni sviluppo con ocucolatezza. Java trova appassionati ed entusiasti sostenitori, che ne esaltano la «portabilità» sulle diverse piattaforme (Pc, Mac, Windows, ecc) e altrettanta scatenati detrattori. Almeno per ora, Java sembra prosperare, ed è diventato un altro terreno di scontro tra la potente Microsoft e l'ambiziosa Sun, che mira a scalzare il predominio del colosso di Bill Gates.

In questa delicata fase di passaggio per l'«Information Technology», la lotta è senza esclusione di colpi. Sun, attraverso l'alleanza chiamata Symbian (cui aderiscono Motorola, Ericsson, Philips, Nokia e Psion) cerca di standardizzare l'uso di Java come «motore» di funzionamento della prossima generazione di telefonini intelligenti, computer palmari e «personal assistants». Un mercato che si annuncia sterminato. E dietro l'angolo, c'è Jini: molti produttori di beni di consumo (da Siemens a Bosch) collabora-

no con Sun per mettere a punto (i primi sono attesi per la fine del 1999) prototipi di elettrodomestici «intelligenti», dotati di Jini, in grado di formare vere e proprie «comunità» informatiche una volta messi insieme, senza la necessità di intervento umano o complesse procedure di installazione. La «magia» diventa affascinante, se si pensa che questi oggetti possono riuscire a comunicare tra loro senza noiosi cavi o fili: un gruppo di industrie sta lavorando alla tecnologia Bluetooth, che consentirà di far «parlare» e interagire telefonini e lavatrici (ma anche macchine fotografiche e automobili) attraverso collegamenti radio, in un arco di circa 10 metri.

La sfida è solo agli inizi, e i protagonisti di questa battaglia scrutano mosse e contromosse. I produttori di hardware, per adesso, seguono da vicino l'evoluzione della vicenda, e con modesti investimenti partecipano alla costruzione delle piattaforme informatiche che «animano» i loro macchinari. Il business è di proporzioni mostruose, così come i profitti attesi: se il aggiudicherà chi inventerà un «esperanto», un linguaggio comune in grado di far dialogare al meglio gli oggetti di casa nostra.

ANCHE IN EUROPA VENDITA DI AUTO VIA INTERNET

■ Lanciato nel 1995 in California, sbarca ora in Europa - per ora in Gran Bretagna e Svezia - il primo servizio Internet di vendita di autoveicoli, ed il primo importatore e distributore mondiale di veicoli importati. Si tratta di Autobytel, che in Europa si è associato col gruppo Bilia, considerato uno dei maggiori gruppi di distribuzione di autoveicoli.

«BOLOGNA 2000» UN SITO PER LA CULTURA

■ Una acquaforte di Morandi come icona per un viaggio a Bologna capitale europea della cultura nel 2000. È il sito Internet www.Bologna2000.it che permette di conoscere non solo i circa 600 eventi che si stanno preparando, ma di fare un percorso a vasto raggio sulla storia e sulla cultura di Bologna. Il sito è diviso in sette quartieri o zone di interesse tra cui gli eventi veri e propri, l'informazione su tutti gli aspetti culturali della

città, la storia di Bologna, i luoghi della cultura (biblioteche, musei, luoghi di interesse in generale). I servizi on line, che danno la possibilità di entrare in contatto con gli organizzatori e iscriversi in una «mailing list» per ricevere informazioni su manifestazioni secondo i propri interessi. Il sito conterrà rimandi a quelli delle altre città europee che insieme a Bologna saranno capitali della cultura nel 2000.

MILLENNIUM BUG LINEA VERDE PER LE EMERGENZE

■ Risponde dalle 8 alle 21, dal lunedì al venerdì, la nuova linea Telecom sui sistemi, prodotti e servizi di telecomunicazione potenzialmente esposti al rischio del Millennium Bug. Una linea di emergenza che dovrebbe chiarire dubbi soprattutto per gli impianti che rischiano di non essere sottoposti ai vasti piani di adeguamento previsti per fronteggiare il rischio del Y2K. Il numero verde è 800.2000.00. Tutte le informazioni sono consultabili anche sul sito www.telecomitalia.it/y2k.

Scienza



Alla scoperta dell'atomo. Tecniche nuove Multimedia Windows e Mac lire 49.000

2500 anni di fusione

■ Dai filosofi greci ai progetti di reattori a fusione: così il sottotitolo di questo viaggio alla scoperta dell'atomo. Ma anche, inevitabilmente, un itinerario alla scoperta di chimica e fisica atomica, per raccontarne i principi, la storia, le applicazioni passate e future. Bella l'interfaccia grafica, moderno laboratorio tridimensionale dove si può «girare» e cliccare. Tra le esplorazioni possibili, la storia della scienza atomica, quella sulla struttura molecolare, sulla radioattività, sulle applicazioni dell'energia atomica. Con schede, animazioni 3D, filmati e foto.

Bambini



Girotondo di mezzanotte Opera Multimedia Windows e Mac lire 69.000

Un girotondo da premio

■ Parliamo del vincitore del Milla d'Or 1999, il prestigioso riconoscimento multimediale assegnato ogni anno alla rassegna di Cannes. Si tratta di una raccolta di disegni interattivi di un artista cecoslovacco (della grande scuola d'animazione ceca) digitalizzati sul Cd Rom dunque resi continuamente modificabili. Cliccando sul disegno sullo schermo, il bambino (utente ideale anche quello in età prescolare, data l'assenza di testi, la piacevolezza dei disegni e l'invito alla creatività) può trasformare pupazze e animazioni creando un vero, infinitogirotondo di storie.

Novità



Invenzioni e inventori De Agostini Multimedia Windows e Mac lire 24.900

Inventori e scoperte

■ De Agostini inaugura una nuova collana, la «Premium Interactive», con titoli differenziati all'interno di tre grandi aree tematiche (cultura, gioco e utilità) ad un prezzo molto contenuto. Qui si raccolgono oltre duemila anni di invenzioni, concentrando attenzione e interazione tra Leonardo e Einstein. Idee, macchinari, invenzioni: tutto quello che ha reso possibile (e spesso migliore) la nostra vita. Cinque ambienti disegnati in grafica tridimensionale con oltre 1000 immagini, 40 filmati video e 200 animazioni per capire la storia della scienza.

Libri



Psichiatria on line a cura di Mario Bollerino Apogeo Editore lire 38.000

Psichiatria e Internet

■ Una raccolta e un'analisi degli studi delle esperienze che stanno portando la psichiatria internazionale e le strutture italiane a cogliere le maggiori potenzialità di Internet. La rete diventa uno strumento possibile per effettuare psicoterapie online e offrire consulenza telematica ai pazienti: forme di auto-aiuto elettronico e approccio psicoeducativo alla luce delle nuove tecniche comunicative. Ma anche Internet, al suo rovescio, come causa di nuovissime patologie: dai già famosi Internet Addiction Disorder ad alcune forme di perversione strettamente legate all'uso del nuovo mezzo di comunicazione.

videogames



news

Stefano Bocconetti